

Patto politiche attive del 16 giugno 2009

1 Premessa: per il lavoro oltre la crisi

L'Accordo sottoscritto in Lombardia il 4 maggio 2009 prevede uno stretto rapporto tra le politiche passive, attraverso il ricorso agli ammortizzatori in deroga, e politiche attive del lavoro volte a riqualificare i lavoratori a rischio occupazionale e/o a favorirne il reimpiego in nuovi posti di lavoro qualificati.

L'Accordo Quadro sopra richiamato, al punto 14, prevede la realizzazione di servizi e iniziative di politiche attive del lavoro, in accordo con le Parti Sociali, anche attraverso un adattamento della programmazione regionale alle esigenze dovute alla situazione di crisi.

La crisi finanziaria - economica in atto impone la necessità di operare partendo dalla piena valorizzazione di tutti gli strumenti disponibili in materia di politiche attive del lavoro al fine di allargare e flessibilizzare gli spazi di intervento a favore di tipologie di imprese e di lavoratori caratterizzati da esigenze differenziate e peculiari, anche attraverso l'eventuale rimodulazione dell'offerta di servizi.

2 Gli impegni di Regione Lombardia

Regione Lombardia intende proseguire nel processo di innovazione delle politiche attive del lavoro così come definito nel Programma Operativo FSE 2007-13 "Competitività Regionale e occupazione".

Con le iniziative promosse in questi anni e che trovano conferma negli atti di indirizzo della nuova programmazione (PAR 2007-2010¹), in coerenza con le disposizioni legislative adottate nella L.r n.22/06 e nella L.r n.19/07, Regione Lombardia ha promosso l'attivazione di un sistema nel quale sviluppare e realizzare interventi di politica del lavoro centrati sui bisogni delle persone.

La particolare situazione di crisi e gli impatti sociali che le criticità poste dalle attuali congiunture economiche e finanziarie possono comportare tanto sulle famiglie quanto sui singoli lavoratori, spingono ad assumere interventi tempestivi, con un utilizzo razionale e coordinato delle risorse. D'altro canto rimane ferma la programmazione regionale che punta a valorizzare le potenzialità del nostro territorio, in termini di miglioramento della competitività del sistema economico e produttivo lombardo, da perseguire attraverso le leve strategiche dell'alta formazione, della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

A tal fine si intende sostenere le imprese, in particolare le PMI, che investono in azioni di potenziamento del capitale umano connesse a innovazioni e miglioramenti volti a rendere più efficienti i processi organizzativi e lavorativi.

In termini di evoluzione delle politiche del lavoro, si intende orientare l'azione politica e programmatoria regionale verso il rafforzamento del raccordo tra

¹ Piano di Azione Regionale per il lavoro, Deliberazione Consiglio regionale del 10 luglio 2007 n. VIII/404.

politiche passive e attive del lavoro, integrando risorse nazionali e regionali ai fini di una più efficace e tempestiva azione di riqualificazione e reimpiego dei lavoratori. A questo scopo dovranno essere coinvolte le Parti Sociali territoriali, nelle loro opportune sedi, anche valorizzando le esperienze già in essere.

La necessità è quella di legare gli ammortizzatori sociali a percorsi di politica attiva, coinvolgendo i lavoratori interessati dalla crisi e destinatari di ammortizzatori in percorsi di formazione e di inserimento lavorativo, che pongono la persona al centro, la rendono proattiva anche in momenti di difficoltà occupazionale e ne consentono un reinserimento nel mercato del lavoro il più rapido possibile.

Sulla scorta di quanto previsto nei recenti provvedimenti regolamentari nazionali e di quanto ormai ampiamente consolidato nei sistemi del lavoro più evoluti, la titolarità di provvedimenti di sostegno (politiche passive) diventa sempre più strettamente collegata al responsabile coinvolgimento in azioni positive finalizzate al reinserimento (politiche attive) nel mercato del lavoro.

2.1 Le politiche differenziate per target

Nel quadro complessivo degli interventi programmati da Regione Lombardia e condivisi con le Parti Sociali e le Province, assume un ruolo fondamentale la personalizzazione degli interventi di politica attiva che sono rivolti a valorizzare le caratteristiche individuali e a inserire le persone in percorsi di formazione, riqualificazione e reimpiego funzionali alle esigenze di mantenimento e sviluppo dell'occupazione.

In particolare le politiche si distingueranno tra:

- 1)** percorsi formativi di riqualificazione, supportati da eventuali servizi propedeutici e di accompagnamento, destinati a tutti i lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga;
- 2)** interventi formativi e servizi di accompagnamento volti alla rioccupazione destinati a disoccupati in mobilità in deroga o in indennità equivalente e ai sospesi per cessazione di attività o procedura concorsuale.

2.2 La Dote Lavoro Ammortizzatori Sociali

Lo strumento che Regione Lombardia mette a disposizione è la Dote Lavoro Ammortizzatori Sociali, finalizzata allo sviluppo dell'occupazione attraverso percorsi personalizzati di politica attiva. L'obiettivo è sostenere l'acquisizione di servizi e attività finalizzate alla riqualificazione / aggiornamento delle competenze o alla ricollocazione nel mercato del lavoro. Titolare della Dote è il lavoratore sospeso (occupato) o espulso (disoccupato) che accede ai servizi di formazione e inserimento lavorativo attraverso la rete dei servizi pubblici e privati accreditati per il lavoro.

Le Doti hanno componenti aggiuntive, in termini di risorse finanziarie, che hanno lo scopo di sostenere la fruizione dei servizi per quelle categorie di utenza che presentano condizioni di svantaggio o a maggior rischio di emarginazione del mercato del lavoro.

2.2.1 La disponibilità dei lavoratori

La Dichiarazione di immediata disponibilità al percorso di politica attiva (DID) costituisce un presupposto per l'erogazione degli ammortizzatori sociali integrati dalle politiche attive. Tutti gli interventi di politiche attive avranno durate diverse, proporzionate al tempo di ricorso agli ammortizzatori in deroga.

2.2.2 L'offerta dei servizi

L'offerta dei servizi, allegata alla DID, è la comunicazione, sottoscritta per presa visione dal lavoratore, degli impegni e delle responsabilità connesse all'attivazione di un percorso personalizzato di politiche attive del lavoro. L'offerta dei servizi prevede che il lavoratore sia tenuto

ad accettare una Dote Ammortizzatori Sociali.

Lo deve fare aderendo ad una proposta che gli venga formulata, in base all'accordo sindacale che è stato sottoscritto per potere accedere alla Cassa integrazione in deroga, ovvero in base ad eventuali accordi sindacali territoriali e/o settoriali.

Nel caso in cui gli accordi di cui sopra non lo prevedano, può aderire in uno dei modi seguenti:

- può contattare gli operatori accreditati della Regione Lombardia [elenco disponibile sul sito www.dote.regione.lombardia.it o telefonando al numero verde **800 318 318**] ed aderire alle proposte che essi siano in grado di comunicargli;
- può aderire ad una proposta che gli pervenga, formulata sulla base degli obiettivi ed indirizzi definiti in intese territoriali sottoscritte da associazioni aderenti alle organizzazioni firmatarie dell'accordo quadro sugli ammortizzatori in deroga del 4 maggio 2009;
- può aderire ad una proposta che gli pervenga direttamente da un operatore accreditato

L'offerta dei servizi consente, inoltre, agli operatori accreditati il contatto con il lavoratore per la proposta di servizi di formazione e lavoro.

2.2.3 Il piano individuale di intervento

Il piano costituisce il contratto sottoscritto fra operatore accreditato e lavoratore con il quale si individua il percorso ottimale identificando i servizi, i soggetti che parteciperanno alla realizzazione del percorso ed il budget personale.

La proposta di servizi deve essere coerente con quanto previsto al punto 2.2.2.

3 Gli impegni delle Parti Sociali

Sottoscrivendo questo accordo le Parti Sociali si impegnano a:

3.1 Valorizzare il ruolo del contesto aziendale

Gli accordi aziendali e territoriali/settoriali potranno identificare gli indirizzi e gli obiettivi di riqualificazione e reimpiego che meglio contribuiscono al superamento dello stato di crisi, nonché le conseguenti iniziative che riguarderanno la crescita professionale dei lavoratori-coinvolti.

Il coinvolgimento delle imprese favorirà una progettazione rispondente a tali bisogni e quindi con più elevate garanzie di efficacia.

3.2 Individuare le priorità territoriali

Nell'ambito degli organismi di concertazione previsti a livello provinciale saranno individuate le priorità di intervento territoriale/settoriale con le quali orientare l'azione degli operatori accreditati. Queste azioni di orientamento consentiranno anche di individuare specifiche azioni connesse a occasioni locali di sviluppo (ad esempio connesse a nuovi insediamenti commerciali o produttivi) o a specifiche azioni di politica del territorio promosse dagli enti locali.

In tale contesto si potranno anche prevedere modalità di raccordo per gli altri aspetti legati alla fruizione dei percorsi di politica attiva integrati alla fruizione degli ammortizzatori sociali.

4 Monitoraggio e verifica

L'attuazione delle politiche attive e i risultati conseguiti saranno oggetto di verifiche mensili all'interno della Sottocommissione permanente mobilità/ammortizzatori sociali, dove saranno altresì definiti gli strumenti di misurazione degli stessi, con evidenza dei risultati raggiunti, e, se del caso, proposti i necessari interventi di adeguamento nell'erogazione dei servizi/percorsi formativi.

5 Le prospettive del futuro

Regione Lombardia e le Parti Sociali avvieranno un confronto per individuare linee di azione comuni su alcuni temi di politica del lavoro, anche nella prospettiva che i percorsi di politiche attive connesse alla fruizione di ammortizzatori sociali in deroga si possano realizzare anche attraverso l'utilizzo di risorse di diversa natura, tra le quali quelle dei fondi interprofessionali.

Il confronto riguarderà altresì le seguenti tematiche:

5.1. Le fasce deboli

Azioni che tengano conto delle maggiori difficoltà che incontrano i gruppi sociali più svantaggiati; in particolare occorre considerare i lavoratori immigrati come target specifici a cui è necessario prestare attenzione, anche in relazione con l'impegno sottoscritto tra le parti nella dichiarazione a verbale allegata all'Accordo quadro del 4 maggio 2009.

Ulteriori interventi rivolti a disoccupati di lunga durata, donne in rientro nel mercato del lavoro e giovani in cerca di prima occupazione, tenendo conto delle azioni già messe in campo da Regione Lombardia.

Per i lavoratori posti in CIG in deroga e prossimi al pensionamento si può ipotizzare un intervento ad hoc di politiche attive del lavoro, prospettando loro percorsi di invecchiamento attivo e di avvicinamento alla pensione, nella logica dell'apprendimento durante tutto l'arco della vita. Per gli stessi, in possesso di particolari professionalità, si può profilare il ruolo di tutor nei percorsi di trasferimento di competenze ad altri lavoratori in attività di formazione.

Particolare attenzione verrà posta alle politiche di conciliazione sulle quali le Parti si impegnano a condividere specifiche linee di intervento.

Allegato 1: La Dote Lavoro Ammortizzatori Sociali - Modello di attuazione dell'accordo tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia relativo agli ammortizzatori in deroga del 16 aprile 2009

**Allegato 1- LA DOTE LAVORO AMMORTIZZATORI SOCIALI
 MODELLO DI ATTUAZIONE dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle
 Politiche Sociali e la Regione Lombardia relativo agli ammortizzatori in deroga del 16 aprile
 2009**

La seguente tabella presenta un quadro dei servizi attivabili in relazione alle tipologie di destinatari degli ammortizzatori:

| NOTE | Sospesi | Espulsi e sospesi per cessazione attività o procedura concorsuale |
|---|-------------------------|--|
| Servizi al lavoro | | |
| Colloquio I livello | Minimo | Minimo |
| Colloquio II livello | Minimo | Minimo |
| Definizione del percorso | Minimo | Minimo |
| Bilancio delle competenze | Minimo | Minimo |
| Tutoring e counseling orientativo | <i>Non disponibile</i> | A scelta |
| Scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro | <i>Non disponibile</i> | A scelta |
| Monitoraggio, coordinamento, gestione PIP | A scelta | A scelta |
| Consulenza e supporto all'autoimprenditorialità | <i>Non disponibile</i> | A scelta |
| Tutoring e accompagnamento tirocinio | <i>Non disponibile</i> | A scelta |
| Servizi di formazione | | |
| Formazione permanente | A scelta | A scelta |
| Formazione di specializzazione | A scelta | A scelta |
| Formazione continua | A scelta | <i>Non disponibile</i> |
| Tutoring e accompagnamento stage | A scelta ^(*) | A scelta |

(*) Lo stage dovrà essere effettuato in aziende non concorrenti dell'azienda del lavoratore.

Valorizzazione della Dote

Il valore complessivo della Dote è di un massimo di € 350 moltiplicato per il numero di mesi di sospensione dal lavoro.

In base al valore di servizi fruiti nel periodo di sospensione verrà definito l'ammontare della partecipazione del FSE al sostegno al reddito.

Gestione della Dote

La gestione della Dote Lavoro Ammortizzatori Sociali si basa sul modello gestionale, strutturato sulla persona, che consente di gestire i Piani di Intervento Personalizzati (PIP) e l'attuazione dei servizi in coerenza con le regole del FSE e il relativo sistema regionale di gestione e controllo.

Il modello in uso è integrato per garantire la corretta gestione dei flussi informativi e di monitoraggio di tutto il processo, dal momento di autorizzazione regionale degli ammortizzatori al momento di erogazione della politica attiva e passiva, e per assicurare l'interfaccia tra tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Accordo a livello regionale e nazionale.